

Telefono 1-68

Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750 Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale Aust. Ungh., Germania ecc., convengono Inserzioni: Esclusivamente presso Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cost. 50 - Il pag. 1000 Estero » 32 » 16. » 8 (Prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.)

## Le ultime notizie sulle solenni manifestazioni di ieri.

### A Pordenone.

Completo l'affrettata relazione mandata ieri per telefono sulle patriottiche manifestazioni della nostra città.

#### Il saluto del Comune.

Eccovi, in primo luogo, il discorso dell'assessore sig. Domenico Veroli, al ricevimento in Municipio delle autorità e rappresentanti:

#### Cittadini!

Il Comune nostro partecipa oggi a tre solenni cerimonie; a quella di Roma, dove sarà inaugurato il monumento al Padre della Patria, al Re Vittorio Emanuele II; a quella della città di Udine che con istantaneo patriottico affetto i propri sentimenti schiettamente e liberamente italiani; a quella della nostra Pordenone, dove per l'opera attiva e intelligente della Trento-Trieste, e per la concordia di tutti i cittadini, si commemorerà solennemente il più grande e il più glorioso avvenimento che la storia moderna registri: la proclamazione cioè del Regno d'Italia e di Roma capitale.

A Roma andò il nostro sig. Sindaco; a Udine l'assessore dott. Civran; di rappresentare il Comune alla festa di Pordenone sono stato incaricato io.

Un atto gentile ed altamente simbolico inizierà la cerimonia; la inaugurazione e la consegna, cioè, da parte della signora Pordenonese, del vessillo della Trento-Trieste.

A Voi tutti che qui siete convenuti a rendere omaggio al Grandi che si dilegua la Patria, che siete qui a renderci più grande la nostra festa, rivolgo il mio cordiale, il mio riconoscente saluto. A voi, vecchi d'anni, ma sempre giovane d'entusiasmo, a voi Egregio dott. Spangaro, Presidente della Trento-Trieste, e all'intero consiglio direttivo della benemerita Associazione, alla quale spetta il merito precipuo della bella festa d'oggi, un saluto particolare, e un particolare ringraziamento, congiunto ad un fervido augurio.

Possa la Trento-Trieste incontrare sempre maggiori simpatie, possa essa divenire grande e forte, e imporsi ai nobilitati che pur troppo sono più numerosi che non si creda, possa la Trento-Trieste raggiungere il nobilissimo scopo per cui è sorta, e realizzare il fulgido ideale che ne illumina l'opera altamente civile e coraggiosamente patriottica; allora non udremo più il grido di dolore che dalle alpi che dal mare viene a noi tanto spesse e strazianti, e si orafelmente, il cuore.

I Grandi d'Italia, davanti i quali noi ora ci troviamo riveriti, facciamo che il voto si compia in un giorno, non lontano. Così bene augurando, così fortemente volendo ed ora uniformando l'opera nostra commemorativa come meglio non si potrebbe il grande avvenimento storico che oggi volemmo ricordare.

E chiudo con un atto che certo rianimerà anche a voi gradito e simpatico. Sono qui presenti i soldati SPAGO GIOVANNI, CIPOLAT ANDREA, FORNIZ SANTE, BONARDI ANTONIO, BATTISTELLA ANDREA, MUCCONAT ALBERTO, i quali si sono distinti nel distretto di Mesina e Calabria. La nome del Comune, ad essi appunto la medaglia commemorativa, e consegna loro l'istintivo diploma inviato dal ministero. Soldati, onore al vostro merito e possiate trovare, quando ci fosse il bisogno, numerosi ed arditi militari.

Cittadini! vi invito tutti a gridare con me: Viva l'Italia! Viva Roma Capitale.

#### In Teatro

Un po' alla volta, il piccolo Teatro è pieno zeppo di gente, che ansiosa attende il principio della cerimonia. Sul palcoscenico vengono schierate le bandiere, nove in tutte. Vi prendono posto anche i reduci, i porta bandiere, e quasi tutti gli alunni, e gli studenti, che colloro garrire continuo, e col loro spingere avanti che mette in pericolo il « banco della stampa » un povero tavolino stancamente di stare in piedi sollevano la protesta del... « Giornale di Udine » del « Gazzettino » e della « Gazzetta », mentre la Patria conserva la solita calma filosofica.

Nota nella prima fila di poltrone, il R. commissario distrettuale, il generale Olea, il tenente colonnello, il cav. Concimi, il tenente dei carabinieri, Apollonio, il giudice istuttore dott. Rosati, i giudici Luigialla, Pevattolo, Rosso.

In palcoscenico, la sig. Spangaro presidentessa, signorina Spangaro, matrina della bandiera, sig. Salice, e i sig. dott. Pietro Spangaro, prof. Fracassi, ing. Salice.

#### Il saluto del Presidente

Fra il silenzio generale s'alza il prof. Spangaro.

Gentili signore, egregi Signori! A voi tutti che qui siete convenuti a rendere più solenne questa nostra festa, il nostro caldo saluto. A voi che qui rappresentate il primo magistrato cittadino, a Voi degno rappresentante del governo; a Voi, molti affetti del nostro valoroso esercito, a Voi, amici delle società sorelle, i nostri più sentiti ringraziamenti, la parola viva e patriottica di gratitudine.

Io sono orgoglioso ed asserivo a mio nome onore il poter oggi presentare alla solita cittadinanza Pordenonese ed agli ospiti suoi graditi il chiarissimo Prof. avv. Fabio Luzzatto, nelle cui vene scorre rigoglioso sangue friulano. Egli è venuto da Milano a rendere più solenne la nostra festa commemorativa, con la sua erbita eloquenza, il circostante della gloriosa proclamazione della Unità della Patria con Roma capitale inaugurabile.

Ed ora prego l'egregio Professore Fracassi, nostro solerte ed infaticabile segretario, a darci lettura delle adesioni ricevute.

#### Telegrammi e lettere di adesione

Il prof. Fracassi che sedeva in parte si fa alla ribalta, e legge le adesioni: Il dott. Francesco Pozza presidente della Sez. di Mortara con una nobilissima lettera si associa alla festa. « Aderisco con tutto il cuore » il sen. Monti assente per ragioni di salute. « Manda saluto al nuovo vassallo, dolente di non poter intervenire, ed

augura alla patriottica associazione prosperosa sorti l'ex sindaco dott. Ossati. « Fotografo la sez. Biondina, plan tendo al gentile pensiero delle donne Pordenonasi. « Similmente la sezione Gemonese. « L'on. Chiaradia telegrafò al presidente: « Pregola rappresentarci gentile forte cerimonia giustificando mia assenza dovuta all'invincibile desiderio di assistere nella intangibile Roma alla inaugurazione del monumento inteso al quale si raccoglie l'alto, indefettibile sentimento patriottico di ogni terra italiana, e nel quale si osserva l'opera ed il non di un figlio del nostro forte e memore Friuli. « Mandarono adesione: Bologna Veneta, Pisa, Venezia, Bassano, Venezia, Brescia, Verona, Montebell Vicentino. « Il prof. on. Libero Fracassetti telegrafò da Udine: « Preghiamo rappresentarci Comitato Udinese Dante Alighieri alla simpatica festa della Trento e Trieste in Pordenone. »

Il presidente della Deputazione provinciale avv. Damiano Roviglio scrisse: « Ringrazio S. V. del cortese invito alla patriottica festa che si svolgerà qui domani per iniziativa della locale benemerita Sezione della Trento e Trieste, della S. V. tanto degnamente presidiata; sono dispiaciuto però di non poter intervenire, dovendo recarmi a Udine per assistere ad altra solenne cerimonia. »

Il presidente della Trento e Trieste di Gordenons, sig. Domenico della Bianca, si dice spiacente di non poter intervenire personalmente e delega il sig. Gaetano Belloni a rappresentarlo.

La presidenza del Consiglio Centrale delegò il prof. Fracassi a rappresentarla. L'on. Girardini telegrafò: « Sia il miglior auspicio alla nuova bandiera la virtù fatta unificatrice della odierna solennità patriottica. »

Il Sindaco di Udine comm. Poelle: « Grato cortese invito piaciuto alla patriottica Pordenone che solennemente partecipa alle feste giubilari associando nobilmente il pensiero della intangibilità di Roma all'aspirazione d'una Italia sempre più grande e compiuta, invio alla città consorella, il fraterno saluto di Udine e la mia cordiale adesione. »

Telegratavano mandando la loro adesione Carlo Polheresi da Roma; le Sezioni di Verona, Perugia, Gallarate ecc.

**Il velo della bandiera è tolto.**

**Le parole della matrina.**

Terminata la lettura delle numerose adesioni, e mentre la signorina Spangaro sciaccia la bandiera che, avvolta in velo, tiene in mano, la matrina signorina Salice dice, rivolta al presidente:

« L'appello fu di poche, ma l'entusiastica adesione fu di molte, fu di tutte le donne pordenonasi; ed ecco il bel vessillo della patria col nastro dai colori civili, recante gli stemmi delle due città sorelle dolenti ed aspettanti; ed ecco pronto, magnifico nel suo simbolico significato. »

« Le donne pordenonasi per mezzo mio lo offrono a Voi, illustre presidente di questa benemerita sezione della Trento e Trieste. »

« Rinnovi questo vessillo entusiasmi, ravvivi fedi assopite ma non spente, e sventoli un giorno libero nella maestà dei suoi colori e nello sfioririo della sua luce di gloria, lassù, sulle Alpi che Dio pose a confine d'Italia lungo il mare che fu e deve essere nostro. »

« Con questi sentimenti e con tali aspirazioni io lo affido al cuore generoso ed alla vigile custodia della S. V. ill. e dei soci della nostra Trento e Trieste. (Unan. mi, fragorosi applausi si ripercuotono nel Teatro; la banda di Torre intona la marcia Reale; le signorine Spangaro e Salice sciolgono dal velo la bandiera che si dispiega libera; e libera possa un giorno sventolare così come l'augurio della sua matrina suona ripercosso nei nostri cuori). »

Il Presidente dott. Spangaro, poiché la commozione e gli applausi sono cessati, dice le nobilissime parole che vi ho telefonate ieri.

#### Il discorso dell'avv. prof. Luzzatto

Il prof. Fabio Luzzatto, udinese, nipote dell'on. Deputato di S. Daniele, è oratore dalla parola calda, colorita. Egli comincia col ringraziare dell'onore fattogli, chiamandolo, oggi che tutta la Nazione si esalta nei grandi fatti compiuti, a ricordare questi fatti medesimi. Arduo, solenne compito, questo, pel quale sarebbe voluto un poeta o uno degli eroi che sacrificarono la parte della loro vita alla redenzione, alla libertà della Patria.... Onore grande, pertanto, l'essere stato chiamato; difficile il rispondervi. Egli tenterà di farlo, cercando interpretare l'anima del popolo.

Anche vivendo a Milano, la città delle industrie e dei commerci, anche vivendo in mezzo agli affari com'egli deve per la sua professione, sente con letizia che non tutto della vita e delle energie del popolo questi affari assorbono; sente che qualche cosa di più alto sta nell'animo degli italiani; sente che l'aura dell'ideale non ha cessato di pervadere e di alimentare l'anima popolare. Lo sente con letizia, perché l'amore, il culto della patria deve elevarsi su tutto e sopra tutti — e si eleva. (Applausi.)

I cultori del materialismo storico affermano che anche il movimento d'Italia trova la sua spiegazione nella tendenza all'accentramento dei capitali e nell'interesse degli altri popoli a stabilire il così detto equilibrio d'Europa. Egli crede invece la

libertà nostra opera del risvegliato senso di nazionalità, portato fra noi, dalle invasioni Napoleoniche, che diedero allora grandi speranze alla unificazione della nostra Italia; speranze che, sebbene deluse, servirono a risvegliare nel cuore italiano l'idea di patria.

Potranno dire i materialisti che le Crociate nacquero dallo spirito d'avventure dei principi, e dal desiderio di aprire nuove vie ai commerci; se non ci fosse stato Pietro l'Eremita che con calda parola infiamma il popolo d'allora, la poesia che rende belle le Crociate sarebbe mancata. Dall'epoca napoleonica, il pensiero di Patria, si fece strada, e dal turgido passò alla reggia avvolgendo insieme popolo e sovrano in una stessa idealità della grande terra italiana.

Continua tracciando all'attento uditorio — con felice sintesi storica — lo svolgimento di questa formazione del pensiero nazionale e spende frasi eloquenti intorno a Mazzini e Garibaldi, intorno ai martiri che attestarono con la vita l'idea della Patria italiana libera ed una, ridestando così un'idea che non era spenta del tutto, che non avrebbe potuto spegnersi poiché aveva sua vita da Roma eterna.

E dopo Roma, Dante. Se le altre nazioni ebbero poeti sommi, d'Italia ebbe nell'Alighieri il poeta profeta che tutto abbracciò di suoi tempi e che, sebbene fervidamente cattolico, pensò, vagheggiò, consigliò l'impero, vero retaggio dell'antica potenza Romana... La rapida sintesi che l'oratore con perfetta padronanza della storia patria contemporanea, fa degli avvenimenti che si svolsero nel secolo scorso, dopo la caduta del Grande Napoleone, è ascoltata con il più vivo interesse e compiacimento; così denso di pensiero e colorito è il suo discorso.

L'Italia divisa in sette stati... popolo misero, depresso, tenuto nella ignoranza e nell'abbiezione. Ma ecco, dal carcere di Savona, una voce armonica: Giuseppe Mazzini; ecco moltiplicarsi i confessori ed i martiri dell'unità italiana. Poeti, romanzieri, storici, filosofi, tutti Italiani! clamorosi; e il popolo si desta al fatidico grido e abbiamo il 48 — abbiamo gli eroismi di Roma e di Venezia... Ricade, nel '49, la Patria nostra in più crudeli ceppi: ma lo spirito non s'imprigiona, non s'imprigiona il pensiero. Dieci anni dopo, l'idea trionferà — e San Martino, Calatafimi, Milazzo, Palermo, Castelfidardo, Ancona mostreranno che l'Italia finalmente è risorta. La proclamazione della Unità con Roma Capitale non è che l'epilogo di questa risurrezione meravigliosa. Il '66, il '70 non saranno che una continuazione di quell'epoca: ma la pagina della storia non è chiusa — l'Italia non è ancora compiuta...

Non è no pensiero di conquista, il nostro; e non diciamo di voler la integrazione della Patria oggi, domani, e non è proposito nostro la provocazione e né ci illudiamo di facili, prossime vittorie: è ognuno di noi la coscienza della grande responsabilità, e il sentimento che non si deve affrontare a cuor leggero.

Ma se verrà il giorno in cui lo straniero minacci i confini, o in cui si presenti la possibilità della integrazione della Patria, risentiremo ancora le fatiche note:

« Si sopron le tombe si levano i morti... »

e vedremo accorrere ai confini risorgenti dagli avelli, gli antichi combattenti per la libertà, per la gloria d'Italia e combatteranno con noi — come gli dei di Omero combattevano accanto agli eroi loro. E si leveranno i condottieri delle gloriose galee veneziane, risorgeranno i magnanimi di Roma antica, riapparirà fulgido nella sua gloria severa il Duce immortale dei Mille; tutti risorgeranno i nostri grandi eroi, tutti, se per la virtù nostra o dei nostri figli saranno evocati — e ci guideranno alla vittoria poiché schiava di Roma l'idea la cred...

Non mi sono attentato a darvi nemmeno un sunto dello smagliante discorso, che durante circa un'ora fu passare vampe di entusiasmo nella moltitudine che affollava il Teatro. Gli applausi avevano echeggiato di frequente: da ultimo, si tramutarono in una grande ovazione, che si prolungò per parecchi minuti. Il dott. Spangaro, l'asses. Veroli, il prof. Fracassi e molti altri stringono con effusione la mano all'oratore.

**Il banchetto e i brindisi.**

Il banchetto seguì nella sala dell'albergo Centrale, inappuntabilmente servito. Sessanta i coperti.

Al tavolo d'onore prende posto il dott. Fabio Luzzatto, con a destra l'ass. Veroli rappresentante il comune, a sinistra il dott. Pietro Spangaro, presidente della nostra sezione della Trento-Trieste. Indi la presidente del comitato signorina Spangaro, la so-

rella del dott. Luzzatto, il prof. Fracassi.

« I reduci; l'avv. Locatelli per il pro infanzia, il maestro Belloni per la sezione della Trento e Trieste di Gordenons, il dott. Barzan l'ass. Tomasella, di Prata il signor Brunetta ed altri. »

**I brindisi.** Alle frutta prende la parola il rappresentante il comune, assessore Veroli che ringrazia vivamente gli intervenuti e i veterani, che vollero render più solenne la festività. A lui succede il maestro Belloni di Gordenons. Egli dice di provare il più vivo compiacimento nell'adempiere il gradito incarico di portare, alla eletti di persone qui raccolte, il saluto cordiale ed i migliori auguri delle sezioni sorelle, in questo giorno solenne in cui tutta la Nazione commemora e lo Statuto e il cinquantenario dalla gloriosa proclamazione della Unità d'Italia con Roma sua capitale. Si tiene orgoglioso di avere partecipato alle manifestazioni patriottiche d'oggi, le quali rafforzano e destano negli animi la fiamma del sentimento patrio. Porta un caldo, fraterno saluto — fatto di dolore e di speranza — alle città italiane che soffrono e sperano aspettando con fede incoercibile e inviolabile. (Applausi.)

Parla quindi il sig. Leopoldo Brunetta di Porcia. Egli dice che ci affollano intorno fratelli passati, i caduti, i martiri d'Italia che si uniscono a noi per festeggiare l'ora solenne, per degnamente commemorare il cinquantenario. Parla quindi di Roma, l'intangibile Roma, e invoca dagli spiriti liberi che invigilino su di essa, poiché c'è una setta che vorrebbe rapircela: la setta degli antiunitari. Li raffigura a lunga teoria, di dannati, di perversi, guidati dai diavoli, così bene dipinti dal sommo Dante, che pose alla loro testa Malacoda. Chiude con un evviva a Roma, intangibile Capitale d'Italia; a Roma eternamente nostra. (Vivissimi applausi.)

Il dott. Pietro Spangaro, poiché furono cessati gli applausi destinati dal entusiasmo brindisi, offre un ricordo del monumento a Dante in Trento alla Presidente sig. Spangaro, e alla matrina (che però è assente) sign. Salice.

Il dott. Fabio Luzzatto, il festeggiato oratore, dice che si sente lusingato dalla accoglienza fattagli; e si compiace delle belle parole dei rappresentanti del comune parole che gli suonano graditissime, come saluto che gli viene della sua terra nata.

Pure il saluto del maestro signor Belloni gli arrecò piacere, come quello d'un collega; poiché egli anche seguendo l'avvocatura, ha sempre amato e venerato la scuola, e ha pure insegnato in essa. Accenna alle donne pordenonasi ed al loro gentile pensiero. Parla quindi della donna e delle sue funzioni in riguardo alla patria; funzioni alle quali ella non deve mai venir meno, poiché la donna è tutto e tutto può — come madre, come sorella, come fidanzata. La signorina Spangaro, commossa, lo ringrazia.

Per ultimo, il prof. Fracassi porta il saluto della sua città natale, e l'adesione del Comitato Centrale. Noi di Trento, dice, non parliamo facilmente anche a simposi d'amici, siamo costretti a retterci il cuore il nostro pensiero, a comunicarlo con l'occhio.

Ma qui ove nessuna restrizione c'è, io posso parlare liberamente di patria, d'Italia. Ringrazia tutti, che cooperarono alla riuscita della festa; e finisce con la lettura delle ultime adesioni pervenute, e cioè quelle del Sindaco di Udine, dell'on. Girardini e di altri.

I invitati si sciolsero lentamente. Il dott. Luzzatto fu accompagnato alla stazione alle 4 dal dott. Fracassi: egli ripartì per Milano.

#### L'estrazione delle grazie dotali.

Nella sortizione di queste grazie, la sorte favorì Elisa Campognina di Fioleone; che ebbe il legato Brausin (L. 283.25); Caterina Badie, Olga Bresin, Vittoria Bortolina, Antonia Porviz. (L. 60 per ciascuna: legato Trevisan.

Il legato Binella di L. 43.25 andò a Brunetta-Rosa; il legato Rizzolati di L. 25, a Maria Mascherin.

#### La serata.

Causa la pioggia, che verso le cinque cominciò a venire, a salti malconici, la serata che si prometteva splendida, ne fu guastata. Suonò la banda di Torre; ma non molta gente vi assistette.

#### A Rivignano

4 (At.) — Dai pubblici edifici e moltissime case private sventolò il tricolore. Stamani pervenne dal Municipio della R. Casa il seguente telegramma: « S. M. il Re incarica ringraziare questa civica rappresentanza del cortese saluto e dell'efficace affermazione di patriottici sentimenti. »

### A Latisana La Società Patria dà una lezione di patriottismo al Municipio.

4. Ieri sera si radunò il Consiglio della Società Operaia per discutere vari oggetti posti all'ordine del giorno. Il Consigliere Paschini, l'ormai noto ex Assessore comunale, giustificò la sua assenza per impegni precedentemente presi. Peccato l'egregio presidente sig. Giacomo Anastasia propose di spedire i due seguenti telegrammi:

Ministro Real Casa-Roma. Società Operaia Latisana-Sanmichele, inaugurando monumento Padre della Patria nella città eterna, Capitale inviolabile italiana unita indivisibile, afferma espressione devoto affetto a Sua Maestà il Re. Giacomo Anastasia presidente

Sindaco Roma. Società Operaia Latisana-Sanmichele, estremo lembo patriottico Friuli occidentale, commemorando Statuto, arra di libertà progresso, insegna alla terza Roma, suggello all'Unità Italiana, preparate avvenire nella coscienza del comune dovere. Giacomo Anastasia presidente. La proposta viene accolta all'unanimità.

Per la ricorrenza odierna il paese è imbandierato. La banda percorse le vie suonando l'ani patriottici. Basterà seguirà la consegna della bandiera nazionale alle alunne delle scuole comunali, dono delle signore ispettrici.

Ore 18. Causa una abbondante pioggia, mista a grandine, quest'ultima cerimonia venne sospesa.

### A Tolmezzo

4. Come vi ho telefonato stamane, alle 10.30 ebbe luogo la rivista militare in piazza XX settembre. Sfilarono benissimo davanti le autorità militari e civili, tutte ivi convenute, tre plotoni del Battaglione Tolmezzo e quattro muli con le rispettive mitragliatrici, con la fanfara in testa sotto la direzione del capitano de Strombel comandante interinale del Battaglione.

Terminata la sfilata le truppe, rientrarono in quartiere, mentre gli ufficiali invitarono le autorità cittadine a un sontuoso rinfresco che venne inappuntabilmente servito nella sala del Caffè Manzoni, addebbata per l'occasione.

### A Tarcento

La giunta municipale ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Concittadini, Nel marzo 1848 Carlo Alberto promulgava lo Statuto, legge fondamentale dello Stato, ed il giorno suo figlio, Vittorio Emanuele II, seppa difendendo contro l'astuto Kadetzky fattosi prepotente dopo Novara. Oggi in Roma la terza Italia memore e grata al cospetto dei Sovrani, dignitari e rappresentanti esteri, imperituro inaugura un monumento al Re Galantuomo che nell'avversa fortuna seppa rispondere: « Io manterrò lo Statuto; conosco la via dell'esilio non quella del disonore, combatterò finché mi resterà un soldato ed una spada. »

Se ai cuori Italiani è sempre grata questa ricorrenza che ha segnato il principio dell'emancipazione, io è ancor più in questo fausto anniversario in cui non solo o l'entusiasmo di tutte le Nazioni s'innalza al nostro tripudio e per le azzurre vie dei cieli le macchine volanti con valore ed audacia meravigliosi ci portano il saluto della Francia sorella latina. Concittadini

A Roma in quest'ora solenne il nostro pensiero e da ogni petto prorompa il grido di: Viva l'Italia!

Nell'ampio viale Marinelli, le due compagnie di Alpini qui di stanza furono passate in rassegna dal tenente colonnello cav. Marini. Al Caffè Nuovo, il comandante del Presidio offrì il vermouth a tutti gli ufficiali, alle rappresentanze del municipio e della società operaia.

### Due medaglie

commemorative con il relativo diploma, vennero offerte ai giovani Volpe Giovanni del 9.º fanteria e Toffoletti Alfredo del 10.º fanteria che si distinsero sui luoghi del terremoto Calabro-Siculo. Vada ad essi anche il nostro plauso.

### A Spilimbergo

4. La Giunta Municipale di Spilimbergo nella ricorrenza dello Statuto ha pubblicato il seguente manifesto: « Concittadini A interpretare i vostri sentimenti di Patria e di italianità la Vostra rappresentanza municipale, nella solennità odierna, ha spedito i seguenti telegrammi: »

Atulante di campo di S. M. Roma. Nel giorno inaugurale del monumento a Gran Re, Spilimbergo innanzi a tutti i patriottici omaggio all'Augusto Pigioli Colui che proslamo l'intangibilità della Roma Capitale. Sindaco

Sindaco Roma. A Roma madre eterna delle genti e tangibile capitale d'Italia guardi italiani come a falgida meta del presente come a fare di ogni bene avvenire. Sindaco Spilimbergo.

Stamani alla presenza della Giunta municipale e degli impiegati, vennero distribuite le medaglie e le autorizzazioni a fregiarsi ai seguenti militari che, nel tempo, e questa la sera, che noi ci troviamo riuniti, allegheremo e con orgoglio, nella sua propria esplicitazione, d'una quella

tari che, nella dolorosa circostanza del terremoto Calabro-Siculo prestarono l'opera loro a sollievo di quei disgraziati: Giusti-Sante, Sedran Vittorio, Sarcinelli Valentino, Masutti Silvio, Tambosso Giovanni, Colonnello Sante, e Giacomello Giuseppe.

### A Palmanova

4. — Palmanova oggi è imbandierata come nelle grandi occasioni, il tricolore sventola sui balconi di molte case, sugli edifici pubblici. Alle 7.30 la banda cittadina percorre suonando allegre marcie. Per cura del locale comitato della Dante Alighieri venne pubblicato un patriottico manifesto.

La città ancora per tempo va rapidamente animandosi in modo straordinario; sono numerose committive specialmente d'oltre confine da Trieste, Cervignano, Gradisca e da tutti i paesi vicini venuti qui appositamente nella certezza di assistere alla rivista militare ora che si sa che Palmanova è sede d'un intero reggimento di cavalleggeri, il 12.º Saluzzo.

Ma invece come è noto ancora alle 4.30 di stamane era partito alla volta di Udine per sfilare costì in parata.

Oltre il Regg. Saluzzo partirono per la vostra città anche i carabinieri di questa stazione a cavallo e le due guardie di finanza.

Alle 9.30 il battaglione del 79 al comando del capitano De Biasio si schierò fra borgo Aquileja e borgo Udine. Uno squillo di tromba avvertì l'arrivo del comandante interinale il presidio tenente colonnello Levi. Infatti subito dopo il colonnello giunse, solo senza scorta; passa in rivista il battaglione saluta le autorità, e poi presenzia allo sfilamento in parata.

### A Godropo

La consegna della medaglia d'oro alla maestra sig. Battistoni

4. — B. In un'aula del nuovo edificio scolastico, modestamente addebbata per la circostanza, stamane alle ore 10, seguì la consegna della medaglia d'oro conferita dal ministero della Pubblica Istruzione alla benemerita maestra sig. Luigia Battistoni, per i 40 anni di istruzione da essa disimpegnati con zelo, intelligenza ed amore.

Al lati della festeggiata sedevano: il sig. Giacomo Pittoni assessore municipale, in assenza del sindaco sig. Moro Daniele che si trova a Roma; l'ispettore scolastico cav. Venturini. Erano presenti: il Corpo Insegnante del Capoluogo e delle frazioni, il rap. scolastico dei singoli comuni del distretto; una rappresentanza di bambini e bambine di tutto il corso scolastico; la rappresentanza del Patronato scolastico e della mutualità scolastica; il maestro sig. Pomponio Pasquotti rappresentante l'Associazione Magistrale Friulana; le autorità governative e municipali; impiegati; il sig. Tomasini vice presidente della Società Operaia in rappresentanza della medesima; il maresciallo dei carabinieri sig. Pio Bizzotto, ed un bel numero di signore, signorine e signori.

Avendo scusata la loro assenza, pur associandosi con calore alla festa d'oggi il cav. Battistella Provviditore agli studi; il capitano Manfredi Comandante il locale Presidio; l'avv. Del Bianco pretore; il dott. Don Romano del Giudice Arciprete; la maestra sig. Margherita Galabino Zucaro; il sig. Turchetti maestro del Comune di Camino.

Prese per primo la parola il rappresentante municipale sig. Pittoni, il quale diede comunicazione del seguente telegramma da Roma del sindaco di Godropo: « Assente ricordo che oggi festeggiata conferimento aurea medaglia benemerita maestra Battistoni, invio della città eterna mie congratulazioni associandomi giubilo cittadina MORO. »

In assenza del Sindaco, soggiunse il sig. Pittoni, tocca a me l'onore ed il piacere di rappresentare il nostro Comune a questa modesta e simpatica cerimonia e sono lieto di consegnare la medaglia d'oro alla benemerita maestra signora Luigia Battistoni che per 40 anni si dedicò all'istruzione con vero intelletto ed amore. Porgo a Lei le mie congratulazioni con l'augurio che essa venga conservata alla scuola per lunghi anni ancora e che l'affido la medaglia che il Ministero le ha meritatamente conferito.

Ciò detto il sig. ispettore cav. Venturini appese sul petto della maestra visibilmente commossa, l'aurea medaglia.

Con la parola il Direttore delle scuole sig. Lazzarini il quale con autorizzato pronuncia le seguenti parole: « Oggi di tempo, e questa la sera, che noi ci troviamo riuniti, allegheremo e con orgoglio, nella sua propria esplicitazione, d'una quella

decano dell'educazione popolare, che ri-
sona al nome di Luigi Battistoni. La si-
oniani fortuna questa portando da parte
nostra, che al da il mezzo di salutare, nella
festeggiata d'oggi, l'avanzarsi della civiltà
contro l'ignoranza e la distruzione, implacabile
bile lotta, e la continua, tenace, persistente
sione di tutti. Trionfi turbati talora da
confitte ambe, dalle quali però, simile al-
l'antico della leggenda, si solleva sempre
gagliarda l'umanità, di mezzo alla quale
ci è grato sorgere, di quando in quando,
i titani del pensiero e gli umili cooperatori,
che, nell'ombra, indissolubmente contribu-
cono all'opera generale; gli eroi radiati
di splendore sul campo di battaglia, cui fol-
gora la gloria con un nido di luce, ed i
modesti, zelanti, assidui lavoratori, che tes-
sono filo a filo l'immagine, ammirabile tela.

Umile cooperatrice, modesta gregaria della
falange immensa dei lavoratori, Luisa
Battistoni vi si distingue per solo e per o-
perosità, e ci è grato, oggi, salutarla, una
terza volta fregiata di quelle decorazioni
che non narra opera di ossella, ma testimo-
nio di valore e di operosità dobbiamo
considerare.

Anche una volta mi sia dato di felicitar-
mi di un'onorificosa, non solo per la
persona cui è tributata, ma per tutta una
classe; poiché la medaglia, di cui — oggi —
si decora un insegnante — come quelle
che fregiano le bandiere dei reggimenti —
onora tutto il corpo.

Se gli antichi vincitori nei ludi olimpici
l'occeidanti innalzavano, non lodi soltanto,
ma ringraziamenti per il loro e per il de-
loro che la patria ne ritraeva, insieme col
vanto accostato di aver cresciuto prodi
e generosi figli, anche le classi magistrali
del nostro paese, a quella dei suoi i quali
meglio — come Luisa Battistoni — meri-
tano presso i concittadini.

Accanto alle altre nobili manifestazioni,
che fortunati eventi fanno coincidere con
quel cinquantenario glorioso nella storia del
nostro nazionale riscatto, si ponga anche
questa cerimonia, con cui una voce di
Cuadro si afferma vivamente in faccia alla
patria redenta.

Si avanzano i due bambini Enzo
Falecchini e Sardi, i quali declama-
no versi e poi offrono mazzi di fiori
alla maestra Battistoni.

Si alza quindi l'ispett. cav. Venturini.
Egli elogia l'opera eminentemente edu-
catoria della maestra Battistoni, la
sua perseveranza nello studio e nel-
l'istruzione. Ricorda come oggi si fe-
steggia in tutta Italia il cinquanten-
nario; ed ora un'altra vittoria, esclama
il signor ispettore, è da conse-
guire: l'abolizione dell'ignoranza.

La maestra Battistoni compi de-
gnamente la sua missione e fu di-
sempio ai suoi colleghi.

Il Ministro stesso, nell'accompa-
gnare il decreto del conferimento
della medaglia scrive: «Complacete-
vi con Lei», ed il Provveditore così
meo si esprime: «Dite tante parole
a quella brava, a quella onesta
maestra che ha tanto lavorato».

Grata e commossa la maestra Bat-
tistoni risponde esprimendo i sensi
della sua viva riconoscenza, alle au-
torità alle gentili signore che onora-
no la festa; d'affetto ai colleghi,
ai quali augura le migliori soddi-
sfazioni.

La carriera da me percorsa — sog-
giunge con una commovente sempli-
cità e franchezza — non fu certo
facile né florida; tuttavia lottai sem-
pre coraggiosamente, perché sorretta
da un alto ideale. E a questo vol-
gano gli sguardi i maestri di oggi,
per i quali nuovi orizzonti si aprir-
anno in un avvenire non lontano...

Mi sia lecito sperarlo e augurarlo
per il bene dei maestri, per il bene
della scuola, per il bene della nostra
bella Italia.

E fidenti mirino i miei colleghi
agli alti destini della patria nostra
e da questo nobilissimo ideale attinger-
anno indubbiamente nuove ener-
gie.

Quanto a me, poiché il modesto
mio compito sta per finire, altro non
chiedo che un superatito pensiero
d'affetto e il mezzo materiale di
vivere i miei ultimi anni in una mo-
desta tranquillità...

La modesta cerimonia lasciò nel-
l'animo di tutti una gradita im-
pressione.

Terminata la cerimonia la maestra
Battistoni con gentile pensiero ha in-
vitato a casa sua, il sig. Ispettore
scuolastico, alcuni colleghi e parec-
chie signore, i quali ebbero un ge-
neroso trattamento.

Ci furono dei brindisi, fra i quali
uno brioso in versi, nel nostro dia-
letto friulano, improvvisato dalla e-
gria maestra di Zampicchia, sig-
na Anna Fabris: ci dispiace che oggi lo
spazio non ci consenta di pubblicarlo.

**A Gemona**

A Nella mattina d'oggi venne af-
fisso il manifesto inneggiante all'uni-
tà della Patria e ricordando l'odierna
storia data, di cui già vi
mandai copia, a nome della rappre-
sentanza comunale.

Il vecchio campanone del nostro
Castello coi suoi forti e graditi rin-
tocchi diede il segnale della festa, e
la Banda della Società Operaia portò
il saluto alla cittadinanza col suono
di allegre marce.

Alle ore 8.30 in Piazza Umberto
I. ebbe luogo la rivista della Com-
pagnia degli alpini qui di guarnigione
passata dal capitano Giacomo alla
presenza di tutte le Autorità.

Sotto la loggia Municipale poi alle
Autorità si unirono vari ufficiali, al-
teriori di artiglieria qui di passaggio,
e fra l'artemaria della marcia seguì
e di altre, suonate dalle fanfare del
collegio degli Stimanti, delle scuole
elementari e degli alpini.
Fantoni pronunziò un vibrato discorso
patriottico.

A lui seguì il chiarissimo ispettore
scuolastico prof. Benedetti e il sindaco
delle elementari Alfredo Biondi.
Tutti e tre i discorsi furono van-
dero salutati da vivi applausi.

Terminati i discorsi furono col-
locate tre corone sulle lapide che fregi-
ano la nostra loggia.

Alla sera grande illuminazione e
nuovo giro della Banda della Società
Operaia.

In questa circostanza il Presidente
della nostra R. Scuola d'Arte inviò
il seguente telegramma.

**Ministro Agricoltura. Roma.**

Consiglio Direttivo R. Scuola Arti inter-
prete anche pastore insegnanti, alunni —
lento alta dimostrazione progresso arti in-
dustria commercio, raggiunto nel cinquan-
tenario risorgimento patrio partecipa sol-
lenemente odierna inneggiando grandezza Ita-
lia con Roma capitale intangibile

Presidente

**Pietro Fantoni**

**A Buttrio**

Anche qui fu solennizzata la ri-
correnza patriottica di ieri. Il si-
gnore Ranieri Rassati tenne una
bella conferenza che incatenò per
oltre un'ora l'attenzione vivissima
di numeroso pubblico. In una bene
architettata lettura, geniale e schiet-
ta di forma e adatta all'ambiente,
egli andò evocando con rapida ed
efficace sintesi, i principali avveni-
menti e personaggi della storia ita-
liana, riuscendo ad offrire ai suoi
uditore un vero e sano godimento.

La commozione, e l'entusiasmo che
avevano pervaso l'animo dei pre-
senti gli fecero alla fine esplodere
in un unanime grido di «Viva l'Ita-
lia» e in una fragorosa salva
di applausi.

All' Egregio oratore che colla sua
inecquivaca conferenza di storia pa-
triotica, dedicata a questi lavoratori, ha
fatto opera di buon cittadino, vada
un sincero e sentito plauso.

L'intervento della brava banda
di Basaldella, invitata da un ap-
posito Comitato, contribuì a rendere
più solenne la festività patriottica.

**A Pagnacco**

Ecco il testo del telegramma spedi-
to al sindaco di Roma, da questa
Società:

Consiglio società operaia di M. S. rinno-
viamo d'argento, inaugurando oggi mo-
numento Nazionale al grande Padre della
Patria, inneggiando gloriosamente unità Italia
con Roma capitale intangibile, piene pa-
triotiche manifestazioni.

**A Gividalom**

Faccio seguito al fonogramma.
Fra gli intervenuti alla rivista mi-
litare ho dimenticato di accennare
che vi era anche il Collegio Convitto
Nazionale di qui con buon numero
di Conventori accompagnati dal Di-
rettore nob. Arturo degli Arancini.

La giornata di oggi rimarrà me-
morabile nella storia nostra.

Civildale commemorò degnamente
il cinquantenario della proclamazione
del Regno d'Italia con Roma capitale.
Non s'ebbe mai una dimostrazione così
numerosa, seria, dignitosa, e rispet-
tosa; e va tributato un sincero elo-
gio al sig. Battocletti che ha saputo
colla sua attività e solerzia fare in
modo che la festa riuscisse degna
dell'avvenimento solenne a ricor-
danza del quale era stata preparata.

Lungo e durante il percorso del
numerooso corteo, tutti gli esercizi
pubblici e i negozi rimasero chiusi,
meno due soli, quelli del sig. Moro
Antonio fu Carlo, e di Bront Gio-
vanni fu Luigi detto Caporale; cosa
che destò vivaci commenti.

Verso le undici, il cielo malgrado
le promesse della mattina, ci regalò
una pioggia torrenziale; e tutta la
gente che circolava per le vie do-
vette ripararsi ove meglio poteva.

**Il banchetto.**

Alle ore 12.30, nella sala dell'al-
bergo al Friuli, seguì il banchetto,
al quale presero parte i signori: avv.
Enrico Manfredi R. Commissario, Ca-
pitano Bai, Battocletti Antonio, cav.
Antonio de Pollis, Vauterini dott. Et-
tore R. Pretore, Zanuttini Ettore,
Piccolo cav. Nicolò, Zanardi Giuseppe,
Prand Pietro Pirro, cav. Rampi, prof.
Antonio Rigotti, Delegato di P. S.
Dott. Martino Nappo, avv. Romano
Zuliani, prof. Arturo Verderi, Valle
Floriano, Petronio Giorgio (che aveva
sul petto 4 medaglie, acquistate sui
campi di battaglia combattute per
l'indipendenza) prof. Sutina, Bot-
tuzzi rag. Vittorio, Della Colletta An-
tonio, Albini nob. Riccardo, Zardo
Bernardo, Gaspare Fusarini, Di Le-
nardo Odoardo, Durigo dott. Dome-
nico, Zorzi Eugenio, Bulfoi Pietro,
Venuti Giovanni, Vaga Franco, Chic-
chio Guglielmo, Rizzi Giuseppe, avv.
R. Venturini.

**I brindisi.**

Allo apuntamento, si alza primo il
cav. Manfredi e pronuncia questo no-
bilissimo discorso:

«Ringrazio lei cortese invito a questa
patriottica festa, invito che ho accolto con
tanto piacere in quanto che mi offre l'oc-
casione di esprimere, anche a nome del
signor Prefetto della Provincia, il piano
nostro a queste Associazioni che vollero
fosse anche in Civildale commemorato de-
gnamente il cinquantenario anniversario
della proclamazione del Regno d'Italia
con Roma capitale.

Mentre dal Campidoglio, di spoglie
figlio, i rappresentanti dei Comuni e delle
Provincie d'Italia, dell'esercito e dell'ar-
ma, in numerooso corteo, accompagnati
da una ondata di popolo, movevano alla
solenne inaugurazione del più grande monu-
mento che gli Italiani vollero eretto al
Padre della Patria, al Re galantuomo; i
civildali di Civildale, con non meno entu-
siasmo e con pari senso d'Italinità hanno
dimostrato che anche qui siamo Italiani!

«Ritorniamo dunque un lido di giu-
sti padiglioni, ai martiri e agli eroi, per
una grande e forte questa nostra patria,
e il nostro lido vada a Roma ai nostri
Padri Sovrani, e dica loro che Civildale
non s'abbandona per patriottismo a nessuna
causa» (Vivissimi, prolungati, applausi
inimitabili; quel tutto vanno a coprire
il loro banchetto con quello dell'ottimo
signor Commissario.)

Fra gli altri, noto il sig. Petronio

Quando egli è vicino al cav. Manfredi,
questi gli muove incontro e stringen-
dogli con effusione la destra, si con-
gratula con lui per le quattro meda-
glie ond'è fregiato.

Legge poi patriottiche parole il
sig. Battocletti, invitando il commis-
sario a spedire un telegramma a S.
M. il R. ed il cav. Pollis uno al sin-
daco di Roma.

Parla infine franco e vibrato il cav.
Pollis riscuotendo calorosi e prolun-
gati applausi; le mense sono levate.

**I telegrammi**

Ecco il testo del telegramma al Re:
Cittadini e Autorità Civildale solenniz-
zando cinquantenario proclamazione Regno
con Roma Capitale rivolgono riverente de-
voto pensiero al primo cittadino d'Italia
continuatore opera gloriosa casa Savoia.

Commissario Distrettuale

**Manfredi**

Ed ecco il testo del telegramma al
Sindaco di Roma,

Associazioni liberali democratiche Civi-
dale ed Autorità, solennizzando cinquan-
tenario proclamazione unità d'Italia con Roma
Capitale, invano al primo cittadino di Roma
espressioni patriottismo degli Italianità at-
fermando inconcussa fede grande avvenire
patria.

**Pollis.**

Dalle 16 alle 18, in Piazza del
Duomo, sotto le arcate degli Uffici
causa il cattivo tempo, la Banda di
Colugna svolse egregiamente uno
scelto programma, incominciato con
la Marcia reale e con l'Inno di Ga-
ribaldi. Bellissima la illuminazione; e
grandi ovazioni e battimani si è me-
ritata questa sera alle ore 11 la fan-
fara degli alpini che suonò ripetuta-
mente la Marcia Reale.

**A UDINE**

**Echi delle feste di ieri**

Alla cerimonia dello scoprimento
della targa, erano presenti, oltre al
sig. Zuzzi dei Mille a Tita Marian
le seguenti vedove e figlie di eroi
Friuliani: vedova Riva e figlia; ved.
Gnesutta e figlia; ved. Antonelli e
figlio; signorina Luzzato (sorella) e
il figlio del Ciotti.

Come dicemmo, il momento in cui
si scoprì la targa. Fu d'una com-
mozione profonda: le vedove super-
stiti piangevano gettando fiori.

Dopo la cerimonia cui partecipa-
rono parecchie associazioni a rap-
presentanze di molti comuni, nelle
feste superiori del Castello venne of-
ferto dal Municipio un vermouth al
quale partecipò un numero ristretto
di persone, fra le quali i signori Ma-
rioni Rogozza e Duca, mandati dai
fratelli dell'Argentina a consegnare
la targa preziosa al Friuli nostro.

Alla rivista, il generale Greppi,
accostandosi al gruppo dei Reduci,
dopo aver salutata la bandiera da
essi recata s'intestava, ci presi-
dente di quel Socialismo cav. dottor
Marzuttini ringraziandolo per aver
gentilmente aderito all'invito di par-
tecipare alla solennità militare, ed
ebbe parole confortantissime per quel
gruppo di Veterani.

Sulla Tribuna delle autorità no-
tammo fra i nominati ieri, le signore
Manfredoni Bertacchi, i signori cav.
Marpillero, vice direttore delle Poste,
il dott. Gaglianetti ecc.

**Grazie dotali**

**OSPIZIO DEGLI ESPOSTI**

Grazia Cernazzi Francesco, Lire
86.40; Nadetti Ada, Vasetti Michela.

Grazia Attimis nob. Erasmo, lire
47.26; Francy Maria, Gironda Aspa-
sia.

Grazia Canal Pietro, L. 31.51; Le-
scini Rosa, Quitri Anna, Tarsi Leo-
nilda, Tervi Santina, Tesci Maria,
Variani Elvira, Placida Elvira.

**CATEGORIA I.**

Due grazie da L. 500 cadauna di-
pendenti dal Legato Marangoni (Com-
mune di Udine): Costantini Armida
di Pietro, Tribuzio Teresa di Giu-
seppe.

Una grazia di L. 189.08 del legato
Valvason Corbelli (Monte di Pietà)
Stefanutti Angela di Giuseppe.

**CATEGORIA II.**

Una grazia di L. 189.07 a favore di
donzella nativa di Valvasone (legato
Valvason Corbelli): Leschiutta Vit-
toria di Giovanni.

**CATEGORIA III.**

Dodici grazie da L. 100, sei dipen-
denti dal Monte di Pietà ed annesse
fondazioni, sei dell'Ospitale Civile e
Orfanotrofio Reati (per orfane): Mu-
sigo Severina fu Luigi, Tarossi Du-
solina fu Emidio, Turco Angela fu An-
tonio, Turco Rosalia fu Antonio, Tarsi
Leonilda, Nadetti Ada, Notizzi El-
vira, Tesci Maria, Pertaini Gabriella,
Tervi Santina, Placida Elvira, Le-
scini Rosa.

**CATEGORIA IV.**

Tredici grazie da lire 100 del Monte
di Pietà e annesse fondazioni a fa-
vore di orfane di padre, nate nella
Provincia ma domiciliate in Udine:
Ermacora Elvira, Giusto Argentina
fu Giuseppe, Driutti Giulia fu Sarte,
Gremese Emma fu Francesco, Quit-
tri Anna, Grosso Lidia fu Luigi, Pi-
tana Elisa fu Angelo, Bassani Lucia
fu Vittorio, Mazzoli Lidia fu Anto-
nio, Chiarandini Gemma fu Pietro,
Zilli Elisa fu Gio. Batta, Pizzolato
Federica fu Giacomo, Tuniz Arpalce
fu Giuseppe.

**CATEGORIA V.**

Quindici grazie da lire 100; venti
pendenti dal Monte di Pietà e fon-
dazioni annesse, e nove dall'ospitale
Civile a favore di orfane e non of-
fannate nella Provincia e domiciliate
in Udine: Spongina Giuseppina fu
Carlo, Sabbadini Adalgisa fu Antonio,
Del Maestra Maria di Luigi, Fumolo
Emma di Giovanni, Tellini Adele di

Alessandro, Florida Elisa, Roggia Ro-
ma Elisa di Giovanni, Variati Elvira,
Del Frate Maria di Federico, Nar-
dono Amelia di Giuseppe, Arturo Pia
di Edoardo, Colautti Assunta di Carlo,
Agnese Adele di Maria, Moro Aurora
di G. B., Malisani Anna di Mattia,
Bergamin Irma di Lucio, Tribuzio
Celestina di Giuseppe, Franzolini Maria
di Angelo, Franzolini Maria di
Amalio, Pianta Caterina di Luigi,
Bassi Teresa di Giacomo, Padovan
Rosa di Giovanni, Blasutti Clemen-
tina di Napoleone, Vacchiani Amalia
di Giovanni, De Gioseffo Lidia di
G. B., Foschini Rosa di Giorgio, Fran-
zolini Irma di Domenico, Stel Italia
di Luigi, Varettoni Maria fu Angelo.

**Società Veterani-Reduci**

Per la ricorrenza della Festa Na-
zionale dello Statuto la Società dei
Veterani e Reduci di qui ha dis-
pensato sussidi straordinari a N. 42
Soci e non Soci più disagiati
ed a N. 96 vedove di soci e non
soci disagiate

per un importo di circa L. 500.

**La dimostrazione patriottica di ieri**

La folla che ieri sera gravava Piazza
Vittorio, Mercatovecchio e Via della
Posta era enorme; il concerto della
banda musicale del 79 Fanteria piac-
que assai; da ultimo furono bissati
insistentemente gli squarci degli inni
patriottici del Severi: l'egregio ma-
estro Ascolese accense volentieri: le
note fatidiche dell'Inno di Garibaldi
strapparono un subito d'applausi.

Finito il concerto, la banda, rientrando
in caserma, suonò la Marcia Reale,
applauditissima. Un corteo di stu-
denti attraversò il cuore della città
cantando inni patriottici gridando
spesso; Viva Trieste!

Molti triestini li seguivano, si re-
carono poi davanti il Monumento di
Garibaldi, e per Via Zanone sostarono
davanti la casa del sig. Giusto Mu-
ratti, glorioso reduce, acclamandolo.
Il simpatico garibaldino pronunziò
ringraziando, parole di alto patriottis-
mo.

La colonna degli studenti acclamò
pure davanti il palazzo Pecile, ma il
sindaco era assente.

**A Roma.**

Sulla inaugurazione del Monumento
a Re Vittorio Emanuele III Padre
della Patria, abbiamo dato nella
seconda edizione di ieri un'estesa re-
lazione.

Il simulacro del Gran Re fu ideato
— come avvertimmo già — dallo
scultore friulano Chiaradia ci sembra
quindi un dovere di ricordar bre-
vemente la vita di questo nostro com-
provinciale, il cui nome andrà con-
giunto nei secoli all'opera d'arte
più grandiosa che la terza Italia abbia
finora creata.

**Echi della solennità.**

All'inaugurazione del Monumento
al Padre della Patria, assistevano i
deputati cattolici: Longinotti, Cor-
naggia, Nava, Micheli, Corsi... Contro
di essi, l'Osservatore Romano organo
del Vaticano nulla dice; scaraventa
invece le sue furie contro don Giulio
Paciuzzi sindaco di Goriano Sicoli
(prov. di Aquila), il quale, posta la
sciappa sindacale sopra la tunica di
sacerdote, partecipò al corteo dei
sindaci! Il sacerdote fu apolauditissi-
mo.

— Caratteristica è riuscita la ce-
lazione ai 6000 sindaci.

— Alle 16, in Campidoglio il si-
ndaco Nathan ha commemorato Vit-
torio Emanuele II.

— Il Re ha destinato mezzo mi-
lione a favore dell'asilo Savoia di
Roma, dove si raccolgono senza di-
stinzioni regionali e si educano fan-
ciulli abbandonati in Roma.

— Arrivarono ieri, e furono solen-
nemente ricevute in Campidoglio,
dal Sindaco, le staffette siciliane, che
per iniziativa del «Corriere di Sicilia»
(semiscommunicato, perciò) portavano
a Roma il saluto della Sicilia.

— La festa trascorse in tutta la
città animatissima.

Da tutte le città, da tutti i Comuni,
dalle Colonie italiane all'estero, giunge
notizia di compartecipazione alla Fe-
sta nazionale.

**Enrico Chiaradia**

Chi era Chiaradia, di cui si inau-
gura il grande Cavallo e la figura del
grande Re? Figlio di un uomo che
aveva avuto, oltre a lui, ventitre fi-
gliuoli ancora, tipo molto all'antica,
assai amante del campanile della
sua pieve, un po' in crocchio con ogni
cosa che sapesse di modernità e di
progresso. Quando Enrico Chiaradia
annunciò, con pompa magna, che egli
avrebbe voluto dedicarsi all'arte,
trovò nel padre una resistenza ten-
nace. Chiaradia non si sgomentò:
prese un cumulo di scagliola, rubò
un coltello alla cuoca, ed in poche
ore plasmò il ritratto del padre. E il
padre si commosse e non protestò:
Chiaradia aveva riportata la prima
vittoria.

Studiò a Monaco, poi a Roma col
Monteverde, per non aver noie di tra-
sporti, distrusse ogni suo lavoro. Del
resto questa fu sempre la sua mania:
l'incontentabilità lo tormentò sempre,
ed il critico più severo dei suoi la-
vori fu sempre egli stesso. I suoi la-
vori? Non molti. Il *Caino* che mandò
all'Esposizione di Monaco dell'82 e
col quale si affermò: una forma, una
robusta forma virile plasmata da una
mano nata a scolpire più animata da
un intelletto nato ad indagare, e il
*Caino*, chiusa quella Esposizione, egli

non si curò di ritirare, e a qualun-
quale amico che lo rimproverava per que-
sta sua trascuranza, egli rispose: «E
perché debbo sprecare dei denari inu-
tilmente? quando voglio un altro
*Caino*, troverò sempre dell'altro
*Caino*. E il *Caino* — anche oggi —
non si sa dove sia andato a finire.

Poi venne un *Ardo*, mai esposto,
e che egli regalò alla povera piccola
chiesa del suo paese; poi una *Fede*,
bella e semplice che adorna un ci-
mentero di Parigi ed un *Argelo* che è
in un cimitero perso fra i monti
dell'Abruzzo.

Il concorso per il monumento a
Vittorio Emanuele in Roma fu ban-
dito il 28 aprile 1885 e fu del più
laborioso. La Commissione giudicatrice
era composta da Boito, Monteverde,
Moretti, De Zeri, De Renzi, Ferrari,
Ceppi, Bertini, Correnti, e, alternat-
tivamente da Depretis e dal Crispi.

Il concorso andò a vuoto quattro
volte. Le due prime gare erano state
indette per bozzetti in piccole dimen-
sioni; parecchi artisti furono scelti
per concorrere alla seconda, dopo la
quale alcuni furono esclusi. La terza,
aperta per progetti nelle dimensioni
del vero, decise di altre esclusioni,
ed ad una scelta di sei ammessi alla
quarta prova. Balzico, Barzaghi, Bor-
ghi, Cantalamessa, Chiaradia e Civiletti
Borghini, uno dei più giovani morì;
rimasero in cinque, e nessuna vinse:
era furono messi a rientrare la prova
con 7000 lire di indennità Cantala-
messa e Balzico e 3500 a ciascuno
degli altri tre.

In quella quarta gara, del luglio
1886, il Chiaradia non sembrava
avesse probabilità di riuscita. Aveva
un cavallo impennato, audacissimo,
il quale, col movimento delle masse
e del *spencer* svolazzante, pareva
contrastasse con la solenne e quiete ar-
chitettura classica del Sacconi, men-
tre la figura del Re restava nascosta
e soverchiata dal corpo del cavallo.

Il Cantalamessa aveva messo invece
sulle spalle del Re un mantello arie-
giante a clamore classica, mostrando
forse una esagerata preoccupazione
di armonizzare col fondo severo del-
l'architettura. Senonché, alla quinta
gara, apertasi nell'aprile del 1889,
Balzico e Cantalamessa, sono vinti
dal Chiaradia, ed il suo bozzetto è
scelto per l'esecuzione: il Chiaradia
aveva cambiato per la terza volta di
pianta il bozzetto. Questo ultimo era
stato accettato, imponendosi soltanto
qualche modificazione leggerissima.
La vittoria del Chiaradia fu completa:
la Commissione reale, composta di
sedici membri, sotto la presidenza di
Crispi, aveva dato ben undici voti al
Chiaradia.

Quando lo scultore Trentanove
— che gli fu sempre più che amico,
fratello — spalancò la porta dello
studio e gli annunciò la clamorosa
vittoria, presente il padre dello scul-
tore, Chiaradia non si scompose. Con-
tinuò il lavoro al quale era intento,
bello e ritto nel suo camice bianco,
sopra all'impalcatura. E come il Chia-
radia era un furente amatore di mu-
sica (Ugo Flores lo aveva sopranno-
minato il *lacertino musicale*), invitò
come al solito il Trentanove a can-
tare, che egli, anche come di consueto,
gli avrebbe fatto l'accompagnamento.
Il Trentanove, forse un po' avvilito,
perché nella sua notizia non aveva pro-
dotto nell'animo dell'amico l'effetto
che egli si aspettava, si rifiutò.

— Trentanove, canta! — grida
Chiaradia.

— No, non canto!

— Canta, Trentanove o ti scarav-
vento sulla testa qualche cosa!

— No, no, no! non canto un ac-
cidente!

Un fracasso indiatolato, un grido
di spavento del Chiaradia padre:
Enrico aveva scaraventato veramente
dalla impalcatura il primo gesso) che
gli era capitato sotto mano. Ma il
Trentanove si era abilmente sciancato
ed era salvo.

— Ma Enrico... ma che cosa hai
fatto?... disse, severo in volto il
vecchio Chiaradia al figliuolo.

— Niente, papà: tu prendi le cose
troppo sul tragico. Io ho scherzato:
è vero, Trentanove, che scherziamo
sempre fra noi?

— Perfettamente — risponde dal
basso il buon Trentanove, e s'avvia
verso la scalcata. Chiaradia dall'alto
fa altrettanto, e così a mezza strada,
in un equilibrio pericolosissimo, i due
confratelli si abbracciano, prima, e
poi intonano a gran voce la *Marcia
trionfale dell'Ardo*.

Molte delle vicende a traverso alle
quali passò il monumento del Chia-
radia, son note. Sacconi voleva il Re
con la feluca e la tunica; la commis-
sione, vi si addimòstrò contraria, e
il Chiaradia fece e disfece, finché
rimasero l'elmo e la giubba.

In corso di lavoro, la Commissione
che agiva un po' a rilente e cen so-
verchia titubanza, non seppe decidere
sulla grandezza della statua, e tanto
fece che seppe ottenere dallo scul-
tore che si impegnasse — con sua
grave spesa — a fare un esperimento
sul posto con un modello a grandi
dimensioni. Ma l'esperimento non fu
fatto: il 3 agosto 1901, il povero
Chiaradia, mentre attendeva la Com-
missione nel suo studio, fu preso da
improvviso malore, ed in poche ore
morì. Era nato il 9 novembre del
1851: non aveva dunque che 49 anni!

Sparito dal mondo il povero Chia-
radia, la famiglia, per mezzo dell'on.
Attilio Chiaradia, si mise a dispo-
sizione dei commissari. La Com-
missione disse subito che il modello
non era completamente finito: l'on.
Chiaradia insisteva per il contrario
e dalla sua parte erano molti scul-
tori amici del morto. Infine la fami-
glia chiamò l'illustre scultore Gallori,
ch'era stato l'artefice prescelto in
contratto in caso di premorienza del
Chiaradia, e il Gallori si mise all'o-
pera, facendo vari modelli a un me-
tro ed accettando quelle piccole mo-
difiche proposte dalla Commissione;
questo lavoro durò due anni. Finché
la Commissione, nell'aprile del 1905,
ritornando sulle sue precedenti deci-
sioni, ordinò che fosse fusa la sta-
tua secondo il modello lasciato dal
Chiaradia, senza la minima modifi-
cazione, e dando al Gallori il solo
incarico del ritocco delle cere, come
egli stesso ebbe ad affermare in una
pubblica dichiarazione.

Il Sacconi avrebbe preferito un
gruppo allegorico: ma il Chiaradia
si volle attenere al tema che gli era
stabilito dal concorso.

toro amici del morto. Infine la fami-
glia chiamò l'illustre scultore Gallori

Due numeri completi.

Abbiamo pubblicato ieri, con le nostre due edizioni. Difatti, la seconda edizione non contiene neppure una riga di quanto fu pubblicato nella prima, essendo tutta dedicata, dalla prima parola all'ultima, alle commemorazioni della giornata solenne.

Spilimbergo.

Skating-Roller-Ring-Thé - oncert. Fra giorni nel vasto cortile della birreria Zanporiolo verrà inaugurato il Skating-Roller-Ring costruito dal proprietario ad iniziativa dei bravi dilettanti Spilimberghesi tra i quali annoveriamo i sig. Cignolini Giovanni, Merlo Ciro, Colasani Candido e moltissimi signorine.

Collega ristabilito. Il collega Gio Batta Criz del Giornale di Udine' dopo lunga e seria malattia che lo obbligò a guardare il letto per circa quaranta giorni, oggi, fece la prima comparsa tra noi, festeggiato anche da numerosi amici che gli offesero un lanchalun trattoria alla Rosa.

Un telegramma al Re. L'assessore agronomo Ernesto Varutti in rappresentanza del Sindaco Mattiussi che trovandosi a Roma per il comune, ha inviato al Re il seguente telegramma: S. M. Vittorio Emanuele III. - Roma. Interpreti sentenze popolazione, innanzi S. M. V. felicitazioni, omaggi ricorrenza cinquantenario Unità Italia, augurando che sotto auspici gloriosi Dinastia Savoia intangibile Capitale Roma, rifugga sempre progresso, pace, civiltà.

Goseano.

Assessore agronomo Ernesto Varutti in rappresentanza del Sindaco Mattiussi che trovandosi a Roma per il comune, ha inviato al Re il seguente telegramma: S. M. Vittorio Emanuele III. - Roma. Interpreti sentenze popolazione, innanzi S. M. V. felicitazioni, omaggi ricorrenza cinquantenario Unità Italia, augurando che sotto auspici gloriosi Dinastia Savoia intangibile Capitale Roma, rifugga sempre progresso, pace, civiltà.

S. Daniele.

E il giardino d'infanzia? Mi si domanda quando principeranno i lavori di costruzione dell'edificio, o quasi, Giardino d'infanzia. Io rivolgo la domanda a chi può rispondere.

Tarcento

La risposta di S. E. il Ministro Credaro. Ecco il telegramma del Ministro della Pubbl. Istr. on. Credaro in risposta a quello inviato il giorno della consegna della medaglia d'oro al Maestro Cossa: «Ringrazio cortese comunicazione pregando ricambiare Cittadini oneganti ondesto Comune mio cordiale saluto. Ministro Istr. Pubbl. Credaro».

Per una Mostra di Orticoltura, frutticoltura e Giardinaggio

In questo Palazzo Munic. si sono riuniti i sigg. Serafini cav. G. B. Sindaco di Tarcento, Celotti presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona, dott. Doria pure della Cattedra Ambulante di Gemona, il presidente dei locali Circolo Agricolo sig. Iob Giovanni e Circolo Agr. Mandan. dott. Fiasutti, il sig. Sbuozzi sindaco di Tricesimo ed il sig. Gori di Nimis per trattare circa una Mostra di orticoltura, frutticoltura e giardinaggio da tenersi qui in Tarcento.

Il telegramma della Giunta inviato a S. M. il Re, in occasione dello Statuto e dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II. suona così: Maestà Tarcento associandosi festa inaugurale monumento Vostro Magnanimo Ave. tributo dell'onore italiano invia devoto omaggio riconfermando fedeltà al Suo Re alla Patria. Giunta Munic. Tarcento

Un grande premio internazionale vinto dal prof. Angeli.

Abbiamo da Roma, 4: Nella solenne seduta annuale che oggi alle 16 tenne l'Accademia dei Lincei, presenti i Sovrani e il Duca degli Abruzzi, furono proclamati i risultati dei vari concorsi a premi. Al tarcentino prof. Angelo Angeli, vera illustrazione del Friuli, insegnante di chimica nell'Istituto superiore di Firenze, fu conferito il premio internazionale per la chimica istituito dalle scienziate inglesi Lodovico Mond in onore dell'illustre chimico italiano prof. senatore Cannizzaro.

Rivignano

Seduta consigliare patriottica (A. 2. - Orz). Mentre il vessillo tricolore sventolava abbrunato per l'anniversario della morte del Leone di Caprera, riunivasi in seduta straordinaria il nostro Consiglio comunale, sotto la Presidenza dell'assessore conte Settimo Otello. Dichiarata aperta la seduta e dopo aver emendato che si aveva a partire dalla metà di Roma, l'assessore anziano, sig. Romano D'Agostini, per rappresentare ufficialmente il comune nostro; l'assessore Otello con vibranti e calde parole commemorò il Cinquantenario, proponendo l'invio di un telegramma al Re ed al Sindaco di Roma.

Le patriottiche parole del Presidente e le sue proposte furono coperte da generali applausi; mentre venivano subito trasmessi i due telegrammi che vi trascriviamo: « Ministro Reai casa ROMA

« Consiglio comunale Rivignano « oggi riunitosi manda reverente saluto sacra memoria Padre della Patria plaudendo che in Roma capitale, indissolubilmente avvinta « destini italiani, associasi Consiglio comunale Rivignano.

« Alle feste della Patria celebrante « cinquantenario sua Unità con Roma capitale, indissolubilmente avvinta « destini italiani, associasi Consiglio comunale Rivignano.

Dopo di che, il Consiglio passò a trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno. Si approvarono le affittanze dei beni comunali e si confermò in lla lettura l'assicurazione dei pompieri. Durante la trattazione del terzo oggetto venne in seduta il Sindaco, co. Girolamo di Codruipo, che assunse la presidenza e si deliberò il nuovo ordinamento scolastico, confermando in lla lettura l'aumento di stipendio al medico D. r Chiesa.

Maniago

Fanciullo disgraziato. 4. Ieri il fanciulletto Mongiat Antonio di Lorenzo d'anni otto, con altri suoi compagni veniva a scuola dalla frazione di Fratta divertendosi a scavalcare i paracarri lungo la strada provinciale.

Quando fu vicino a battiferro dei fratelli Beltrame, presso il nuovo ponte, saltandone uno, cadde in malo modo, rotolò giù per la rampa, andò a battere su alcuni sassi e si fratturò il femore destro.

Fu dai compagni Massaro Giovanni fu Luigi d'anni 12 e Formigli Enrico d'anni 13, portato fino alla casa di casa di ricovero ove il dr. cav. Sinna lo medicò praticandogli la gessatura della gamba.

Uronaca Cittadina

La città e la Provincia di Udine, benemerite. La « Gazzetta Ufficiale » di oggi annuncia che il Ministero ha conferito medaglia d'argento di benemerita alla città di Udine e alla Provincia; per l'opera di soccorso prestata nel terremoto di Calabria Sicula.

Il co. Giuliano di Caporiacco

derubato di 1200 lire. Un audace furto è stato commesso l'altra notte nello studio del dott. co. Giuliano di Caporiacco in Via Pracuusso presso la chiesa di S. Valentino.

Persone molto abili e che devono conoscere assai bene la casa e le abitudini del sig. Conte, penetrare mediante scalata del muro di cinta, e rottura di una lastra per la cucina e l'atrio, nello studio, posero le mani sicuramente sul cassetto che conteneva il denaro. Tentarono scassinarlo, ma non riuscirono. Ruppero allora il cassetto corrispondente dall'altra parte dello scrittoio e col braccio disteso (i due cassetto comunicavano) poterono asportare tutto il danaro (L. 1200) rinchiuso nel cassetto che aveva resistito ai loro tentativi.

L'egregio conte s'accorse del furto ieri mattina; dappriocipio temeva gli avessero rubato anche due libretti della Banca Cooperativa importanti una somma che con le 1200 lire in denaro ascendeva a oltre cinquemila lire: ma i libretti li trovò poi in altro cassetto.

Il furto fu denunciato. Programma musicale che eseguirà la Banda « Patria » diretta dal M.o Grillo Simone alla Birreria Gross questa sera dalle ore 20.45 alle 23.15.

1. Orlando. Marcia Orientale - 2. Rossini. La Gazza Ladra - 3. Strauss. Sogno d'un Valzer - 4. Saint-Saens. Sansone e Dalila - 5. Mascagni. Cavalleria Rusticana - 6. Boito. Mefistofele - 7. Sallimberti. Dancing ball - 8. Lhear. La Vedova Alligra - 9. Volpotti. Marcia Spagnuola.

L'esercizio è fornito di ottimi Vini, Birra ecc., e cucina calda pronta a tutte le ore. Arresto. Modesto Venier fu G. B. d'anni 26 da Rivignano, domiciliato a Chiavris è stato arrestato perchè rubò una catena metallica a tale Stefano Pesco.

La bicicletta « Cellina Sun »

garantita tre anni è la marca ideale per chi esige in un prodotto bontà, arte, lusso ed eleganza. F. bbricanti Agnoli Diana & C. Udine. Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

Una denuncia. E' stato denunciato all'autorità giudiziaria tale Pio Del Zotto di Luigi, d'anni 38 da S. Gottardo, ex vigile rurale, il quale fu sorpreso a rubare foglia di gelso nella campagna di tale Antonio Zilli fu Giuseppe.

Antagra Bisleri per la gotta, diabete urica, arterie sclerosi. Chiedere opuscolo gratis al Felice Bisleri Milano.

Teatro Sociale - Novo Cine. I programmi al Novo Cine si susseguono uno migliore dell'altro. Quello svolto ieri e che questa sera si ripete, composto di 5 filma piacque moltissimo al numero pubblico accorso. Come sempre, molto bene l'orchestra.

Tribunale Militare di Venezia

Alpino condannato. DUE COMMILITONI INCORIMINATI. Dinanzi al Tribunale Militare di Venezia fu discusso ieri l'altro il processo a carico di Antonio Fabio di Pescina (Avezano) soldato nell'8.º reggimento alpini.

Era imputato di insubordinazione con vie di fatto verso il caporale maggiore Luigi Zentariño, perchè la sera del 20 marzo ultimo in Ci-diale, al primo invito di questi di corrigersi rispondendo male e al secondo di rinchiodare in camera separata i due testi dubitando egli forte della loro veridicità.

Il P. M. con stringente arringa sostiene l'atto d'imputazione e domanda per il Fabio 8 anni di reclusione militare; il tribunale riduce la proposta a 5 anni; e nei riguardi dei testi Morgante e Ranelli ne ordina l'arresto e la trasmissione degli atti al Procuratore del Re.

Luigi Princischy gerente responsabile. Municipio di Treppo Carnico. Consorzio medico chirurgico Treppo Carnico-Ligosullo.

A tutto il mese di giugno p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo condotto consorziale ed ufficiale sanitario dei due Comuni consorziati di Treppo Carnico e Ligosullo.

La popolazione complessiva è di 2009 abitanti. Lo stipendio è di L. 3850 per servizio medico-chirurgico e di L. 150 per servizio di ufficiale sanitario totale L. 4000.

Il servizio sarà gravito a tutti gli abitanti; documenti a prodursi e nomina a termini di legge. L' eletto dovrà assumere la condotta tutto avuta la ufficiale partecipazione di nomina. Treppo Carnico, 23 Maggio 1911. Il Presidente N. 803

Municipio di S. Giovanni Manzano

A tutto il 15 corrente è aperto il concorso al posto di Segretario di questo comune che conta circa 3000 abitanti. Stipendio L. 2400 lorde. Documenti di rito. S. Giovanni Manzano 1 Giugno 1911. Il Sindaco D. Molinari

Prova gratuita COL LIQUORE ARNALDI DI MILANO

USATO CONTRO l'Asma e la Bronchite Cronica. Per dar modo a tutte le persone che soffrono di ASMA sia bronchiale che nervosa di ENFISIA, di BRONCHITE CRONICA, ecc., di constatare la superiorità assoluta del LIQUORE ARNALDI di Milano su tutti gli altri rimedi, abbiamo deciso di mettere a loro disposizione alcune migliaia di bottiglie, che spediremo gratuitamente e senza alcun impegno da parte loro, dietro semplice richiesta facendosi contemporaneamente tenere una dettagliata relazione della loro malattia per i consigli necessari. Il presente avviso non può riguardare quelli che già hanno provato il LIQUORE ARNALDI o che sono in corso di cura. Inoltre trattandosi di un rimedio assai costoso, non può essere richiesta più di una bottiglia gratuita essendo nostro desiderio di far usufruire del farmaco disponibili, il maggior numero di asmatici possibile. Indicare il nome di questo giornale. Scrivere al Premiato Stabilimento Chimico CARLO ARNALDI di A. Repetto e C. Via Vitruvio, 9 (Casella postale 890) MILANO.

Vishy per nulla

Si può preparare da sé per un prezzo minimissimo un'acqua alcalina contenente tutti i principi minerali dell'acqua dei sorgenti dello Stato Francese grazie ai sali estratti da questa sorgente ed ai quali si dà il nome di sali Vishy Etat. Avar oltre d'ordine su ogni pacchetto le parole VICHY ETAT.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTROTHERAPIA, malattie Pelle - Segrete Vie urinarie

D. P. MALICO medico specialista astrologo della città di Vienna e Chirurgo delle Vie urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescova, dell'impotenza e dell'astenia, cistite, gonorrea, uretrite, ecc. cura rapida, inflessiva della sifilide - Siero - antigeni di Wasserman.

Cura rapida e radicale delle sifilide col 606 Harlin. Riparto speciale per sale di malocclusioni, perbagni, o degenza e d'aspetto separato. Udine S. Manfido, 2361-32 Tel. 783. UDINE Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza Vit. con ingresso via Belmont N. 10.

Casa di Salute del Dottor Ant. Cavarzerani

Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne. Visite dalle 11 alle 14 Gratuito per i poveri Via Prefettura 10 UDINE Telefono N. 309

PER CHI vuol fare buoni acquisti di Ombrelli - Ombrellini Bastoni da passeggio Rivolgersi al negozio F.lli FORNARA

Via Daniele Manin di fronte la Birreria Puntigam Grandioso assortimento di assoluta novità Prezzi da non temere concorrenza DEPOSITO Bailli Valigie e Borsette per signora ULTIME NOVITA 1911.

Capitalisti

Cercasi accionanti minimo diecimila, formare in Udine accomandita centomila, ottimo commercio, utili provati. - Spiegazioni a richiesta - Scrivere: A. B. C. presso Agenzia Manzoni e C. Udine.

AL MAGAZZINO VINI Battista Bo

Udine - Viale 23 Marzo - Udine. Trovati un grande assortimento Vini finissimi NOSTRANI e PIEMONTESI a prezzi convenientissimi Qualità garantite all'analisi chimica Specialità VINI VECCHI IN BOTTIGLIA

D'affittarsi in via Mercato Vecchio in Lo piano splendida stanza ammobigliata e altra modesta. Locale interno per uso studio o d'abitazione per due persone. Rivolgersi all' Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

ABANO

Prov. di Padova Stazione ferroviaria Stabil. Hòtel « OROLOGIO » Stabil. Hòtel « TODESCHINI » 1 Giugno - 30 Settembre

Celebri Fagghi Termali - Bagno Termali - a vapore - idrotermali - Massaggio - Ginnastica medica con apparecchi sistema Zander - Cure interne nell'Acqua di Montione. Consulenza: Senatore Prof. Comm. Achille De Giovanni (visita gli Stabilimenti la Domenica ed il Giovedì). Medico residente: Prof. Cav. Dott. L. Peserico.

Illuminazione elettrica - Tramvie elettriche Abano-Padova, Abano-Coll. Euganei - Inaugurazione nella Stazione del nuovo Teatro delle Varietà (archit. Donghi).

Casa di Cura per le malattie di Naso, Gola Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPALÒ specialista (approvato con decreto della R. Prefettura) Udine - Via Aquilata 86 Visite tutti i giorni Camera gratuita per malati Telefonò 317

Ing. CARLO FACHINI Via Bartolini 2 - UDINE Via Cavalotti 44-46 Sezione 1. Macchine Industriali 2. Macchine Agricole dirigente Giusto Ferrari 3. Fabbrica Bilancie ex ingg. Fachini e Schiavi 4. Garage Automobili

S. Dalla Venezia & M. Sambuco UDINE - Fabbrica Mobili ed insegna la ferro veraciale a l'acò - UDINE Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Nazio (Via Aquilata N. 28) Telef. 3-97 VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA Sedie e Tavoli per birrerie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Grine vegetale, materassi - Prezzi di fabbrica.

Bisutti Pietro - Udine Via Poceolla 10 - Telefono 2-71 Deposito Lustra Semplici-Doppie-Golbrate-Cathedral Stampate Vetro Retinato « Infrangibile » (Brevettato) Specialmente adatto per Stabilimenti Lucernari ecc. PIASTRELLE per rivestimento - Bianche e Decorate Piastrerie di VETRO per rivestimento e pavimentazioni Tuberia di Gres ed accessori Water - Closet - Lavabi Lettere di vetro e di Maiolica per insegna ed iscrizioni.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi) U.S.A.R.E.I.L. CHLORPHENOL PASSERINI Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano-Roma

Divisione sistemica dell'assortimento di libri antichi e moderni in vendita nella Libreria Dante Giuseppe Malattia UDINE Via Mercerie 6. Opera di medicina, antiche e moderne. Codici e libri legati in genere. Opere di poesia d'ogni tempo e luogo. Opere sull'Arte Militare. Opere varie sull'Agricoltura. Guide storiche; Stronze, Almanacchi. Opere sui Friuli o d'autori friulani. Opere varie sul risorgimento italiano. Opere su Venezia e sul Lombardo - Veneto. Libri di geografia, descrizioni di viaggi ecc. Opere di Storia generale e particolare. Opere varie di Scienza e Filosofia. Belle Arti, Teatro, Costumi ecc. Catalogo letterario e Bibliografico. Assortimento Romano dei più celebri autori. Opuscoli friulani in genere. (Grandissimo assortimento) Vocabolari ed opere varie di letteratura. Opere di Teologia, antiche e moderne. Autori Classici Originali Francesi e Taloschi. Le Petit Larousse; Le Larousse pour tous. Libri italiani moderni, grande Miscelanea. Opere diverse moderne nuove. (Vendita con ribasso).

Stazione Climatca Estivo-autunnale GARNIA - PIANO D'ARTA Provincia di Udine - 507 m. sul mare Sorgenti minerali solfidrico - magnesiache e ferrugineose Stabilimento Idro-Elettro-Termoterapico ALBERGHI POLDO Illuminazione Elettrica - Ufficio Postale - Telegrafico, Telefono negli Alberghi. Direttore medico e consulente Prof. Dott. Cav. Pio Marfori della R. Università di Napoli; residente nello Stabilimento Servizio di Restaurant a tutte le ore Pensioni a Table d'Hôte (servizi tavolini separati) Primavera e autunno prezzi ridotti Proprietario: Diffa Cav. Osvaldo Radina - Dereaffi.

In Tricesimo TARGENTO per la villeggiatura Affittasi stagione estate-autunno casa ammobigliata da dividerla anche in due appartamenti, posizione centrale, sana, arieggiata con o senza acuderia. Per visita locali e trattative rivolgersi signora: Maria Bisutti vedova Sbuoz in Tricesimo, Presso il signor G. Bernardis trovati, nei giorni feriali, l'elenco dei Villini, appartamenti e camere, ammobigliate d'affittare.

IL MISTERO DEL PAGLIAIO

Mac Kenzie
Memorie di polizia segreta
Poteva porre il piede in fallo e scomparire nelle insidiose cavit  della paludi.

zolare lungi da s  il fanale, che si estinse. Si alz  subito e lo cerc  per ogni dove: ma invano. Era ancora notte ed i primi chiarori del nuovo giorno non sarebbero spuntati che un'ora dopo. Ed essa doveva far subito ritorno a casa. Come vi giunse, io non so.

«Allorch  fummo lontano dal vostro sguardo, Maria si ferm  bruscamente, e, tutta concitata, di disse: «Klara, voi mi siete amica non   vero?» «Ma certamente!» «Ma non potete dubitarne?» «Volete essermi d'aiuto, allora?» «Ebbene, correte alla villa, e fate in modo che la signora Giovanna e il colonnello Lacaita vi trovino tranquillamente seduta nel salone. Se vi domandano se eravamo proprio noi le due signore che hanno visto sulla diga, dite di no. Dite che in tutto il giorno non mi sono mossa dalla mia stanza; dite che mi avete sempre tenuta compagnia.»

mi avete chiesto nulla. Ci  non di meno io vi dissi la bugia ch'essa mi aveva suggerito.
«Il giorno dopo quando voi signori eravate partiti, Maria ed io cercammo ancora il fanale senza riuscire a trovarlo.
«Queste seconde vane ricerche peggiorarono lo stato della mia amica; non in modo da essere colta da accessi nervosi, ma era piombata in uno stato apatia che mi allarmava. E riuscii con molta difficolt  ad indurla a ritornare a Londra. Di questo   accaduto in seguito voi siete perfettamente al corrente.
«Colonnello questa   la storia genuina dei fatti e delle cause della malattia della mia povera amica. Sono convinta che vi sono altre cause a me ignote, altri fatti gravi e terribili che hanno turbata quella povera mente. Perch  mai Maria doveva spaventarsi tanto pel timore che suo marito scoprisse la scomparsa del fanale? Poteva montare in collera suo marito per s  futile marito?
«Io vi ho detto tutto: non vi ho nascosto il menomo particolare a me noto.

«Non vorrete voi soccorrere la povera Maria?
«La signora Giovanna mi ha mandata a voi perch  vi sia persona di buon cuore. Non vorrete prestarmi il vostro valido appoggio per salvare Maria? Voi solo potete assicurarla. Fatelo per piet !
XIII
La visita di sir Emenred
Quando ritornai in ufficio, dopo colazione, l'ispettore Marsh m'inform  che Lascelles era rientrato in quartiere e gli aveva fatto un rapporto not uole.
«Se non avete nulla in contrario fece l'ispettore Marsh — sarebbe bene che ascoltaste voi stesso le sue comunicazioni.
Fui contento di costatare che Marsh non avesse quella presuntuosa gelosia per l'opera di un subalterno, gelosia che si spesso, purtroppo fa notevole danno ad abili funzionari.
Feci chiamare l'agente di polizia. Era un giovane dall'aspetto intelligente dai modi piacevoli e cortesi.
L'ispettore Marsh mi ha detto

Orario Ferroviario
PARTENZE DA UDINE
per Pontebbana: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.18 - O. 18.10

ISCHIROGENO
DI FRMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
Dalla Clinica e dalla esperienza, per i costanti effetti curativi,   stato riconosciuto IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.



L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PREMIO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la pi  alta distinzione accordata alle specialit  Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanit  Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.
L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialit ) ha il primato sulle numerose imitazioni, perch  non   stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.
Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevita riportiamo appena quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

ASININA
Siamo guariti dalle TOSSE
col "SIC" del Dr. Zanoni

PERISONTYLOLLI GALLI
Guarigione infallibile e garantita del
al piedi
mediante l'ECRISONTYLOLLON ZULIN, rimedio di incostata e sicura efficacia. - Venduto in tutte le Farmacie del Regno. - Guardarsi dalle contraffazioni. - L. 1.00 al flac.

Splendorina
  l'insuperabile lavativa liquida per bucato e Candeggio, non   da confondersi colle solite mense in commercio otto diversi nomi.
La Splendorina non corrode la biancheria, per il suo pregio   la preferita ed adottata in molti Ospedali, Collegi, Alberghi, Lavanderie ecc.
La Splendorina non   conosciuta solamente in Italia, ma viene esportata nella Svizzera.
La Splendorina viene accuratamente fabbricata (da parecchi anni) dalla Ditta Cattaneo e Corti, Fabbrica Prodotti Chimici Industriali (Como).
Per ordinazioni rivolgersi al ns rapp. Esclusivi per l'Vento
Sig. Arturo Danon S. Vito al Esquilino
Pietro Raffia Latisana
N. B. Raccomandiamo alla ns numerosa clientela, che taluni vendono sotto il nome di Splendorina altri prodotti imitati, e che non fanno altro che corrodere la biancheria.

Nevralgia-Emicrania-Insomnia
Guarigione certa con le polveri
KEFOL
del Chimico BONACCIO farmacista a GINEVRA
La Scatola di 10 polveri L. 1.50
Deposito per l'Italia: A. Manzoni & C. - Milano - Via S. Paolo, 11 - a via di Pietra, ed in tutte le principali farmacie.
Espressamente esigete le Polveri KEFOL.
Avvisi economici.
(Osat. 5 per parata).
Brillante, perfetto, grani 17 1/16, venisplendidi, per tutto, grandi 17 1/16, vendesi d'occasione. Cambiavalute Ellero, Udine.

TRIPERBIONINA
RIMEDIO UNIVERSALE
MILANO
Questo potente rimedio, il pi  ricercato del mondo intero scoperto e preparato a Milano dal Dr. G. Zanoni gli Assistente-Capo nella Clinica Medica della R. Universit  di Genova fu dichiarato dal Congresso Nazionale di Medicina, tenutosi a Roma nel 1906, presidente Guido Bacelli, con relazione di mille esperimenti eseguiti nella Clinica Pediatrica della R. Universit  di Roma:   superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. (Atti Ufficiali ed Congresso pag. 483).

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
FIRENZE
MAGNETISMO
Chi desidera consultare per corrispondenza scriva le domande, il nome e le iniziali della persona interessata. Avr  con il responso con tutte le spiegazioni richieste ed altre possibili a potersi conoscere.
Per ricevere il consulto, deve spedire per l'Italia L. 5.16; per l'estero L. 6 e dirigerlo al Prof. PIETRO D'AMICO Via Solferino 13 - Bologna.

NON PIU' MIOPI - PRESBITI
E VISTE DEBOLI
"OIDEU", unico e solo prodotto del mondo
Che lava la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare i lenti. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. - OPUSCOLO esplicativo GRATIS scrivere V. GALALA - Via Salaria 3, 4 tel. 1, Napoli.

AMARO BAREGGI
a base di
Ferro - China - Rabarbaro
E' il pi  efficace Ricostituente Tonico Digestivo, raccomandato da celebrit  mediche perch  non alcoolico.
L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare «Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che   gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool.
Firmato - Prof. De Giovanni.
CREMA MARSALA all'uovo
E' il sovrano di tutti i nutrienti, ed il pi  potente Rigeneratore delle forze fisiche, perch  la sua composizione principale Taurio d'Uovo e Marsala Vergine sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle parpauere od ai bambini di deficiente nutrizione, perch  senz'alcool.
Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.
G. F. F. BAREGGI. - Padova.
Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, Bonora & Sonvia S. Fabris & C.

STIPICAPAZZA
Cura RAZIONALE
GUARIGIONE con i
GRAINS VALS
a base di
Carcera Segreta e Pedonitica preparati da G. DE MOURQUES Farmacista a Parigi.
Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.
Il Prezzo di 150 gran.
Uguale "GRAINS VALS", sopra ogni pillola.
RINOMATI
Preparati
di Pepsina
di Cav. Dott.
CARLO TOSI
PILLOLE DI PEPSINA
digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale
L. 2 la Bocchetta di 24 pillole
PILLOLE LATTIFUGHE
L. 1.50 la bocchetta di 18 pillole lattifughe.
In tutte le Farmacie e presso i concessionari e esclusivi A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia gi  Maldifassi (Palazzo della Borsa) diretta dalla Posta a Roma Genova.

Deposito apparecchi per illuminazione elettrica
Deposito Motori elettrici e Ventilatori
per corrente continua ed alternata.
UDINE - Via Palladio-Palazzo Cocco - Telefono 2-74
Giuseppe Ferrari di Eugenio

